

Rispetto al 2010 si osserva un incremento della popolazione nei primi cinque (Finlandia, Danimarca, Svezia, Austria e Lussemburgo) e una riduzione di quella degli ultimi cinque Paesi (Croazia, Polonia, Romania, Grecia e Portogallo). I due sottogruppi, infatti, avevano rispettivamente una popolazione di 29,2 e 84,2 milioni di abitanti.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

L'indicatore composito mostra un peggioramento fino al 2014, mentre dal 2019 si osserva una lenta crescita fino al 2019, non sufficiente però per ritornare ai livelli del 2010. Nell'ultimo biennio, il peggioramento del 2020 è seguito da una lieve ripresa nel 2021.

Tra il 2010 e il 2014 peggiorano tutti gli indicatori, in particolare l'indice di disuguaglianza del reddito (calcolato come il rapporto tra il reddito percepito dal 20% della popolazione con il reddito più alto e quello percepito dal 20% della popolazione con il reddito più basso), che passa da 4,9 a 5,2%. Dal 2014 al 2019 si rilevano lievi miglioramenti per la quota di reddito percepito dal 40% più povero della popolazione (+0,5 punti percentuali) e per il rapporto tra il tasso di occupazione giovanile e quello totale (+1,7 punti percentuali). Quest'ultimo indicatore peggiora nel 2020 di 2,2 punti e viene solo in parte compensato nel 2021 dal miglioramento del rapporto della quota di laureati in aree rurali rispetto a quelli nelle città.

Anche in termini di differenze tra Paesi si evidenzia un aumento delle disuguaglianze durante tutto il periodo considerato, incluso il biennio condizionato dalla pandemia. Infatti, i cinque migliori hanno un andamento costante, mentre gli ultimi cinque Stati riducono la propria performance.

Considerando il peso della popolazione, i primi cinque Paesi presentano grosso modo lo stesso livello di popolazione tra il 2010 (Paesi Bassi, Irlanda, Finlandia, Slovenia e Repubblica Ceca) e il 2021 (Irlanda, Slovenia, Paesi Bassi, Finlandia e Belgio), rispettivamente 39,1 e 41,7 milioni di abitanti, diversamente dagli ultimi cinque, che incrementano la loro popolazione da 83 milioni (Italia, Grecia, Bulgaria, Lettonia e Lituania) a 126,1 milioni di abitanti (Lituania, Grecia, Italia, Spagna e Bulgaria), risultato sul quale influisce significativamente l'ingresso della Spagna nel gruppo dei *bottom 5*.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

L'andamento positivo registrato fino al 2019 grazie al miglioramento di tutti gli indicatori considerati è seguito nel 2020 da un drastico peggioramento del composito, dovuto all'aumento della quota di persone che utilizzano la macchina, che aumenta di 4,7 punti percentuali in un anno, a fronte di una riduzione del numero di morti per incidente stradale (-17,6% dal 2019 al 2020).

In termini di differenze tra gli Stati membri, dal 2010 al 2020 si ha una sostanziale riduzione della distanza tra il livello medio dei cinque Paesi più virtuosi e quello dei cinque meno virtuosi, in quanto la media dei *top 5* resta sostanzialmente invariata, mentre i *bottom 5* migliorano sensibilmente le proprie performance.

In termini di popolazione, nel 2020 i primi cinque Stati (Irlanda, Svezia, Austria, Danimarca e Finlandia) rappresentano una popolazione pari a 35,7 milioni di abitanti, mentre gli ultimi cinque (Polonia, Croazia, Lettonia, Romania e Bulgaria) registrano 70,2 milioni di persone. Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Irlanda, Danimarca, Svezia, Spagna, e Finlandia) contavano una popolazione di 71,6 milioni di persone, mentre i *bottom 5* (Polonia, Lettonia, Lituania, Romania e Bulgaria) 70,8 milioni, si misura una riduzione della popolazione dei *top 5*.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

L'andamento costantemente positivo rilevato dal 2011 al 2021 è principalmente dovuto all'aumento della raccolta differenziata, la cui quota cresce di 10,7 punti percentuali, e all'incremento della produttività delle risorse.

In termini di disuguaglianze, dal 2010 al 2021 si evidenzia un sostanziale aumento della distanza tra il livello medio dei cinque Paesi più virtuosi e quello dei cinque meno virtuosi: i *top 5* sono migliorati a una velocità maggiore rispetto ai *bottom 5*. È interessante osservare anche come tra il 2019 e il 2020 si assista a una riduzione delle disuguaglianze, in quanto i *bottom 5* sono migliorati più dei *top 5*, grazie soprattutto a una consistente riduzione dei rifiuti prodotti. Tale miglioramento è però riassorbito nell'anno 2021, dove i *top 5* rimangono sostanzialmente stabili, mentre i *bottom 5* peggiorano sensibilmente.